Lunedì 21 Novembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 276.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

Le modificazioni alla legge elettorale

Veniamo informati da Roma che il disegno di legge, distribuito sabato alla Camera, per le modificazioni alla legge elettorale, comprende quattro articoli.

Il primo articolo dichiara ineleggibile per un triennio quel deputato che abbia avuto l'elezione annullata per corruzione, broglio e violenze direttamente a lui imputabili. Avvenendo la rielezione, l'adunanza dei presidenti la dichiarerà senz'altro nulla.

L'articolo secondo priva della rappresentanza per un triennio quel collegio che abbia avuto due volte annullata l'elezione per corruzione, broglio o violenze.

L'articolo terzo estende uguale disposizione ai collegi che per due volte consecutive abbiano eletto una persona ineleggibile, a termini dell'articolo 40 dello Statuto, coordinato al Codice Penale e alla legge elettorale politica.

L'articolo quarto dispone che non si ammetta a giurare, prima della convalidazione, il deputato eletto nelle elezioni parziali.

Gli Uffici esamineranno oggi il progetto.

Il genetliaco della Regina

Roma 20 — Stamane i ministri, dopo la consueta relazione al Re, si recarono ad ossequiare la Regina. Dopo le case militare e civile del Re e i personaggi della Corte, la Regina ha ricevuto la deputazione provinciale, condotta dal principe Borghese, il sindaco, il prefetto.

Nel pomeriggio, dopo essere stato ricevuto dal Re, l'on. Zanardelli, presidente della Camera, si è recato ad ossequiare la Regina.

Sono giunti moltissimi telegrammi dall'estero dei Sovrani e dei capi di Stati e dalle città del Regno.

Stasera la città è illuminata; i concerti suonano nelle principali piazze, che sono affollate.

DREYFUS IN FRANCIA

Parigi 20. — L'*Agence Nationale* dice che Dreyfus ritornerà in Francia e attenderà nella prigione della *Conciergerie* l'esito della revisione. Intanto si diede ordine di mitigare il rigore del regime cui egli era sottoposto.

L'accordo per le Filippine

Madrid 20 — Assicurasi nei circoli politici che i delegati alla conferenza per la pace ispano-americana si sono accordati riguardo alla questione delle Filippine.

Gli uragani sulle coste del Mediterraneo

Perpignano 20 — Una inondazione è avvenuta in tutto il dipartimento.

Tutte le strade sono interrotte; spaventevoli tempeste imperversano sulle coste.

UNA ESPLOSIONE A PARIGI

Due morti e sei feriti.
Attentato anarchico?

Parigi 20 — Verso le ore 5 pom. è avvenuta una violenta esplosione di gaz nelle cantine del *Restaurant Campeaux*, sopra cui si trovano gli uffici dell'*Agenzia Havas*. Un uomo rimase ucciso nella cantina; un altro uomo ed una donna che passavano allora per la via rimasero gravemente feriti.

Parigi 20 — Dubitasi che la terribile esplosione di gaz avvenuta oggi sia un attentato anarchico. L'esplosione fece crollare metà del palazzo in cui risiede l'*Agenzia Havas*. Correva voce stasera che l'esplosione sia avvenuta in seguito allo scoppio di una bomba. Il Caffè Champeau è un ritrovo di borsisti e uomini d'affari, generalmente dreyfusisti.

UNA NUOVA SETTA

Scrivono da Vienna:

« Laggiù, verso Hietzing, presso il grande e smagliante parco verde di Schönbrunn, che sembra quasi lontano, completamente, dalla grande città, sorge il tempio della nuova fede. È una villa, dall'aspetto modesto, circondata da un gran giardino, e là in quella solitudine, in quell'idillio, abitano i seguaci del Maestro.

Or sono tre o quattro anni, tutta Vienna conosceva un uomo alto, ben fatto, dalla lunga capigliatura spiovente sulle spalle, dalla barba incolta, che camminava per le strade della città a capo scoperto, e rivestito d'un mantello di tela da sacco. Era accompagnato per solito da due bambini rivestiti allo stesso modo: e i monelli lo riconoscevano, i passanti si fermavano a guardare, meravigliati. E la figura strana passava, noncurante del riso dei monelli, dello stupor degli increduli, dello sguardo degli ammiratori.

Perchè quell'uomo dal fare strano, dal comportamento eccentrico, ha avuto ed ha molti ammiratori: ha un nome famoso nell'arte, i suoi quadri, premiati a tutte le esposizioni, sono calcolati fra le migliori opere della pittura moderna: i suoi disegni nell'opera « Per aspera ad astra », sono stati detti, dai più autorevoli critici di Germania, una meraviglia di eleganza e di grazia. E Dieffenbach, il pittore rinomato, è ora semplicente il Maestro: il fondatore e capo di una nuova setta che s'intitola da lui, e che ha la sua sede in quella villa che lo spirito ascetà e mistico dei suoi fedeli ha voluto denominare il « Himmelhof ».

Questa setta presenta, io credo, uno dei più curiosi e interessanti fenomeni di suggestione collettiva, ed è forse, come intende il Nordau, una prova della degenerazione e della decadenza della nostra generazione questo ritorno alle esagerazioni mistiche che confinano, assai da presso, con le allucinazioni. I dieffenbachiani hanno giurato di vivere come viveva l'uomo nei primi tempi della creazione.

Passeggiano quindi, nel giardino, nudi affatto, o appena ricoperti, se il tempo rigido lo richiede, di un rozzo mantello e mangiano. Ah, l'assistere a un pranzo dieffenbachiano è, lo confesso, una delle cose più strane per un figlio del nostro secolo, molto lontano, come si può immaginare, da quello stato primo, al quale aspirano di ritornare i seguaci della nuova setta. E quando io chiesi al Maestro che cosa mangiassero, mi parve che tutti gli astanti — la famiglia — mi rivolgessero uno sguardo di compassione:

— Noi — rispose il Maestro — non mangiamo mai carne, nè alcuna cosa che provenga dagli animali. Mangiamo esclusivamente frutta, pere e prugne anzitutto...

Quello che mi colpì, sopratutto, fu l'espressione estatica delle fisionomie, l'atteggiamento a santi o martiri — atteggiamento sul quale, forse, produceva una certa influenza anche la presenza dell'ospite. Erano circa una trentina: donne giovani, alcune anche carine, e giovanotti robusti, forti, che stavan lì, circondando Dieffenbach, pendendo quasi dalle sue labbra, mentre egli parlava.

— Noi — mi diceva una di quelle donne — facciamo una vita ideale. Passeggiamo per il giardino, attendiamo ai lavori di casa e poi stiamo tutti raccolti, a leggere le opera del Maestro.

E nel giardino, il pittore Dieffenbach, la capigliatura illuminata dal sole, quasi un'aureola, ritta la figura, evocava, realmente nella memoria o nel pensiero, strane fantasie di apostoli e di sognatori.

***

La realtà uccide il romanticismo. Il Maestro cominciò a lagnarsi *dei tempi* moderni. Infatti il padrone della villa che vuol saperne del sistema altrettanto primitivo, quanto, confessiamolo, comodo di restar dentro all'abitazione senza pagar la prigione, minaccia lo sfratto alla setta. In seno alla quale pare ci siano dei traditori. Poichè uno dei più fidi amici di Dieffenbach è stato pubblicamente accusato d'avere — *horribile dictu* — bevuto una tazza di caffè nero e mangiato una frittata d'uova, in certi locali nascosti, dove sperava di non esser scoperto. Un operaio, sofferente a quanto pare da lungo tempo di perturbazioni mentali, era divenuto dieffenbachiano; i compagni tentarono di tutto per persuaderlo a tornare al lavoro ed alla famiglia. Ma il nuovo adepto, levando gli occhi al cielo, rispondeva invariabilmente di non conoscere che la volontà del Maestro e di non aver più altra famiglia che la sua. Il fatto attirò l'attenzione della polizia, che pare cominci ad occuparsi della nuova setta, tanto più in quanto che, recentemente, parecchi inquilini delle ville vicine si sono lagnati... indovinate perchè? perchè il Maestro passeggiava su e giù per il giardino, in costume adamitico, non altrimenti che i genitori del genere umano nel paradiso terrestre... Decisamente quella gente non sa apprezzare i vantaggi dei costumi primitivi.

Ma il più doloroso per i dieffenbachiani si è che perfino i due figli di Dieffenbach, « Helios » e « Lux », hanno un bel giorno piantato lì il padre, la dottrina e il paradiso terrestre, e sono scappati. E, francamente, non si può dar loro torto. »

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Due coltelli non hanno posto nella stessa guaina, nè due amori in un cuore.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad una lettrice.
Antidoti per l'avvelenamento di morfina e degli oppiati in genere, sono la caffeina o l'etere, per iniezione ipodermica.

×

La sfinge.
Monoverbo.

S OPO

Spiegaz. del logogrifo preced.
PERO — SPIONE — ROSPI — PENSIERO.

×

Per finire.
In società.
— Che peccato che un giovane come voi non sia ammogliato!
— Ma, signore mie, io ho moglie!
— Avete moglie?... Che peccato!

PROVINCIA

Per Paolo Diacono. Il Consiglio comunale di Cividale, nella sua ultima seduta, ha accordato un credito di lire 6000 alla Commissione per il centenario di Paolo Diacono.

Per l'acquedotto di Cividale. Togliamo dal *Forumjulii:*

« La nostra Giunta municipale conferì il mandato per la compilazione del progetto di dettaglio del nuovo acquedotto, all'ingegnere signor Adolfo Grablovitz, ora residente a Ronchi di Monfalcone, specialista nella materia.

Tale progetto dovrà imperniarsi sui seguenti punti cardinali:

1. l'acqua sarà da derivarsi dalla sorgente Pojana al confine politico di Stupizza;

2. la quantità d'acqua venne fissata in litri 15 al minuto secondo, per Cividale e frazioni, ed altri litri tre per Premariacco con Orsaria.

Intanto la Giunta municipale sta occupandosi del piano finanziario per la esecuzione del lavoro ».

Aviano, 18 novembre.

Sulla via del progresso — Banca di Aviano — Acquedotto — Locande sanitarie — Luce elettrica — Conferenza.

È con vero compiacimento che posso segnalare come Aviano si avvanzi a gran passi nella via del progresso, sia per il miglioramento civile ed economico dei nostri terrazzani, come per quanto concerne l'utilità pubblica e il vantaggio che ne risente l'intera popolazione.

E difatti la costituzione d'una Società in accomandita semplice, esercente banco e cambio, sotto la denominazione « Banca di Aviano », è ormai un fatto compiuto, poichè le operazioni si cominceranno col primo del *venturo mese*. Il capitale sociale illimitato è in parte versato dai nostri capitalisti possidenti, e ne è gerente il signor Giuseppe Vuga, e direttore il signor Gaetano La Jacona, collettore di questa Esattoria.

Non è a dire il grande beneficio che porterà tale istituzione, il cui bisogno era da tanto tempo risentito, a profitto maggiormente della classe operaia, poichè il tasso che praticherà la Banca sarà del 5 e mezzo per cento per gli effetti a piccola scadenza e del 6 per cento per gli altri, senza diritto ad alcuna altra spesa o provvigione.

***

Da molto tempo era pure lamentata la mancanza temporanea d'acqua nelle nostre fontane e specialmente i frazionisti del Comune ne erano affatto senza, causa l'assoluta deficienza nella sorgente specialmente nella stagione del gran caldo. Anche di quel prezioso elemento, fra qualche mese se ne avrà in abbondanza e buono, colla sistemazione dell'acquedotto progettato dall'ingegnere Schiff, con modificazioni ed aggiunte dell'ingegnere cav. Lorenzo De Toni. La spesa era preventivata in quarantamila lire; ma il dato d'asta, che ebbe luogo giorni sono, fu di lire 37,000, restando aggiudicato il lavoro alla Ditta *D'Aronco di Udine col ribasso* del 14.04 per cento. Non v'ha dubbio che il lavoro riescirà perfetto sotto ogni riguardo, conoscendosi la fama della ben nota Ditta appaltatrice.

***

Anche le Locande sanitarie presso questa Congregazione di carità, e nella frazione di Marsure, funzionano da parecchie settimane egregiamente, e ben una sessantina di poveri usufruiscono di quel cibo abbondante, sano e ottimo, che viene a loro somministrato giornalmente.

***

Per quanto si vocifera, avremo pure un impianto di luce elettrica, la cui forza verrebbe tratta da una cascata attualmente in lavoro a S. Leonardo, e derivante dal torrente Cellina, e che servirebbe ad aumentare principalmente la forza di quella di Pordenone, e ai vari opifici di quel gran centro industriale. In ogni modo, se saranno rose... fioriranno.

***

Domenica 20 corr. per la ricorrenza del natalizio della Regina, il maggiore cav. Guglielmo Cirello, terrà una conferenza nella nostra Sala Sociale, sul tema « Patria e Famiglia ». La dotta vibrata ed eloquente parola dell'egregio conferenziere, attirerà non v'ha dubbio un numeroso e scelto uditorio.

Cinguedita.

Strade. Un lavoro importante, quello cioè dell'allargamento in un punto della strada provinciale da Pordenone a Maniago, sarà quanto prima eseguito. La Deputazione provinciale ha approvato il relativo progetto nella spesa di lire 6600.

Personale insegnante. Il signor Allatere Pietro fu nominato direttore didattico a San Daniele del Friuli.

Tarcento, 21 novembre.

Tutti in carcere.

Il nostro bravo brigadiere dei rr. carabinieri, signor Bortolo Prevedello, coadiuvato dai suoi militi, verso le 13 di ieri operava l'arresto al suo domicilio del nominato Tutti Giorgio di Tomaso d'anni 21, falegnamo, da Tarcento.

Il Tutti, per quanto mi si riferisce, ebbe altre volte da fare colla giustizia per le sue famigerate gesta. Ora il suo arresto è avvenuto per aver egli truffato ad Udine il calzolaio Pio Novello d'un paio di stivaletti, qualificandosi per figlio del dott. cav. Carlo Marzuttini, ed il signor Lazzaro Basevi d'una stiriana, spacciandosi pel nipote del signor Luigi fu Giacomo Armellini da Tarcento, ed in fine per aver lasciato un conto insoluto al signor Francesco Cecchini presso il quale ha mangiato e dormito.

Il Tutti non si aspettava certo di venire, dopo diligenti indagini, arrestato dal buon fiuto del brigadiere, il quale oltre ad alloggiarlo nelle carceri mandamentali, riusciva pure ad effettuare il sequestro degli oggetti che sono compendio di dette truffe.

L'*operato del nostro brigadiere*, che in breve volger di tempo ha date non comuni soddisfazioni al paese, merita un caldo elogio.

Il girovago.

Da Tarcento abbiamo ricevuto questa mattina un'altra corrispondenza sulla visita pastorale di monsignor arcivescovo, ma dobbiamo rimandarla a domani.

Codroipo, 20 novembre.

Furto in Chiesa.

L'altro ieri, verso le 11 ant., due sconosciuti, un uomo ed una donna, entrarono nella Chiesa parrocchiale di Goricizza, frazione del Comune di Codroipo, ed approfittando della completa assenza di fedeli e del sacrestano, tentarono con bacchettine invischiate di levare dalle cassette quei pochi soldi che la carità dei fedeli offre alla Chiesa. A nulla però approdarono i loro sforzi, perchè tutte le cassette di detta Chiesa sono munite di un apparecchio speciale di sicurezza.

I bricconi però non si scoraggiarono e tentarono allora *ogni mezzo per fracassare* le cassette: una sola cedette e precisamente quella delle offerte pel SS. Sacramento.

Mentre stavano intascando il magro bottino, comparve il sacrestano, il quale fu lesto ad afferrare la donna, mentre l'uomo riusciva a sgattaiolarsela e fuggire per l'aperta campagna.

Accorsi prontamente i rr. carabinieri di Codroipo, procedettero all'arresto della donna, e, perquisitala, le rinvennero 3 lire in moneta spicciola, frutto del consumato furto. L'arrestata disse chiamarsi Quirini Margherita, di Domenico, d'anni 17, da Savalons (Meretto di Tomba). Dell'uomo scomparso non si sa se abbia dei vincoli di parentela con l'arrestata. Sembra che la *autorità sia sulle sue traccie.* *C.*

LA FESTA PATRIOTICA DI IERI
AD OSOPPO.

Osoppo, 20 novembre.

Lo sparo dei cannoni del Forte avverte gli abitanti dei vicini paesi ch'è sorta l'alba del fausto giorno nel quale la bandiera del nostro Comune sarà decorata dalla medaglia d'oro al valore militare a perpetuo ricordo dell'eroica difesa del 1848.

Alla Stazione di Gemona sono ad attendere le autorità e rappresentanze i membri del Comitato delle feste e diverse Società dei vicini paesi. Il diretto delle 8.38 arriva coi consueti 15 minuti di ritardo; vedo scendere l'on. Girardini deputato di Udine, il r. Prefetto comm. Salvetti, il generale Moreno rappresentante il Ministro della Guerra, reduci, rappresentanti Società ed istituti cittadini. Montati sui veicoli provveduti dal Comitato si parte per Osoppo dove sono ad attenderci il sindaco del luogo, i membri del Comitato, nonchè *tutta la popolazione plaudente. Osoppo* è addirittura trasformato: pennoni con bandiere dai vivi e simpatici nostri colori adornano le strade, le finestre delle case sono tutte imbandierate. Vi è ricevimento delle autorità e società al Municipio e seguono le presentazioni di rito.

Alle ore 10 si forma il corteo accompagnante la bandiera di Osoppo sulla piazza del mercato, dove ha luogo la cerimonia della decorazione. Ecco l'ordine del corteo:

Compagnia di fanteria con musica — Banda di Gemona — Bandiera del Comune di Osoppo accompagnata dai reduci e veterani — Autorità governative, comunali, generale con l'ufficialità in grande tenuta — Banda musicale di Buia — Società operaie e di tiro a segno del quale vi do l'elenco: Società veterani e reduci Udine — Agricola Mutuo Soccorso Buia — Mutuo Soccorso Forgaria — Operaia Generale di Udine — Gemona — Cividale — Tricesimo — Pinzano — S. Daniele — Alesso — Osoppo — Società di tiro a segno di Cividale — Gemona — S. Daniele — Studenti Istituto Tecnico e Liceo di Udine — Reduci esercito di S. Daniele — Municipio di S. Daniele — tutte società con rappresentanza o bandiera.

Il corteo ordinatissimo si porta sulla piazza del Mercato ove le autorità prendono posto in un elegante palco appositamente costrutto.

Il sindaco di Osoppo ringrazia le autorità presenti ed assenti; inneggia al Re e all'esercito, e ricorda i prodi che dagli spalti di questa rocca seppero tener alto il nome friulano; soggiunge che non verrà mai meno in quegli abitanti la memoria della gloriosa difesa, ricordo ed auspicio di libertà, ed incentivo a forti propositi.

Il generale Moreno legge il decreto col quale S. M. il Re volle conferire la medaglia d'oro al valore militare alla bandiera d'Osoppo. Dopo di ciò al suono della marcia reale e fra l'entusiasmo degli accorsi, il generale fregia della medaglia la bandiera, dicendo: « Or sono cinquanta anni fu posta la prima pietra del riscatto nazionale, ed è doveroso da parte nostra dare un tributo di riconoscenza a quei prodi che per la patria pugnarono, sebbene non fossero favoriti dalla fortuna. L'esercito è fiero d'inchinarsi a questa bandiera che rappresenta la più alta manifestazione del nostro riscatto; essa è non solo un simbolo pel Comune di Osoppo, ma l'anello di congiunzione fra la nazione e l'esercito, e quando la Patria avrà bisogno di suoi figli sia questo vessillo di esempio e di sprone alla gioventù per seguire gli alti ideali dei suoi padri ». *Chiude inneggiando* alla grandezza d'Italia e di Casa Savoia. Sia il grido dei nostri cuori: Viva il Re, la Patria e la patriottica Osoppo!

Il discorso riscosse le generali approvazioni e le Bande intuonarono gli inni patriottici fra gli applausi e la commozione generale.

E qui sorge a parlare l'on. Girardini. Impossibile riassumervi lo splendido

discorso, che destò vero entusiasmo; restringendolo lo si guasterebbe; ed io spero che avrete modo di pubblicarlo integralmente. *(Lo pubblichiamo più innanzi).*

Riordinato il corteo, venne deposta una corona sulla lapide che ricorda i caduti di Osoppo nel 1848, e si proseguì alla volta del Forte al suono delle marcie ed al tuonare dei cannoni.

Avanti la lapide che ricorda l'epica difesa, inaugurata nel decorso marzo, l'illustre sig. Prefetto con frase suonante dice:

« Signori, una voce più autorevole dovrebbe oggi risuonare su questi spalti, ma necessità politiche ed insormontabili lo impedirono. Più modesta la mia parola, ma essa è ugualmente efficace nel dire che questa lapide ricorda quei generosi che pugnarono con costanza di fede nella libertà d'Italia ed il di cui valore impose il rispetto al nemico reso atterrito da tanto coraggio. A quella bandiera che iniziò la redenzione d'Italia, a quei valorosi che ne furono i difensori, già venne reso un doveroso omaggio dalla Veneta assemblea, ed il Governo del Re volle in oggi decorare colla maggior onorificenza questa bandiera, perchè questa lotta titanica insegni che colla concordia e coll'amore di patria si vincono le più ardue difficoltà ». Esorta i giovani a inspirarsi a questi concetti, ed uniti nel pensiero del Re e della Patria echeggi da questo Forte il grido di viva l'Italia, viva il Re.

Il discorso è accolto da prolungati applausi, ed il corteo segue la via del ritorno, e giunto davanti il Municipio si scioglie dopo aver reso un saluto alla bandiera decorata.

Sciolto il corteo, i forestieri si spandono pel paese in cerca di ristoro, mentre le autorità prendono il vermouth in attesa del banchetto alle ore 13 e mezza.

La solennità grandiosa e la giornata splendida avevano attirato ad Osoppo una folla enorme, sia dai dintorni, sia da Udine e da più lontani luoghi della provincia. Affollate le vie, affollati i pubblici esercizi; insomma un movimento ed un'animazione da non dirsi.

(Continua). *gbi.*

Il discorso dell'on. Girardini.

« *Signori!*

Ciascuno conosce i fatti che sono le ragioni della solennità che celebriamo; e dopo le recentissime feste qui avvenute ne è anche più vivo e presente il ricordo.

Quest'oggi noi celebriamo il riconoscimento da parte del Capo dello Stato, di quegli eroismi, e poichè questo riconoscimento consacra a gloriosa memoria la virtù friulana esercitatasi per l'unità della patria, grato del fattomi invito, sono venuto ben volentieri a portare la mia modesta parola dalla città d'onde partirono le schiere che presidiarono questo Forte e la bandiera che vi sventolò.

L'onore di cui s'insignisce la bandiera del Comune, non appartiene ad alcun simbolo, appartiene agli uomini ed ai fatti; appartiene agli uomini che dal presidio meravigliarono i nemici e la storia; a questo paese che venne loro compagno nei rischi e negli stenti.

L'onore è dovuto ai combattenti; ma l'attestazione di esso si rivolge ai posteri; a quelli, può, intimamente, bastare la coscienza dell'opera compiuta e l'alta soddisfazione dell'amor patrio, a questi risplenda dinnanzi agli occhi l'esempio e la lode delle loro virtù.

Il simbolo che vivrà, alla luce del giorno, l'eterna vita del Comune, insegnerà all'avvenire quali sieno le tradizioni di questa nostra terra friulana.

Poichè qui convenne infatti da ogni angolo della Provincia, da ben cento paesi, il valore friulano.

E, senza richiamare il racconto delle sue gesta, l'aspetto dei luoghi ce le fa presenti.

Noi qui vediamo le rapide discese, gli attacchi, le lotte fortunate, le fughe dei nemici, i gloriosi ritorni. E quel sasso che s'innalza al cielo, dominando la valle ed il piano sottoposto, sembra destinato dalla stessa natura ad essere ricettacolo di valore e propugnacolo di libertà.

Ad esso vennero da Udine in due schiere molti di quelli che avrebbero speso volentieri la vita per difendere la propria città.

La quale fece la sua prova contro il nemico e sostenne la sua artiglieria, quando, senza armi e munizioni, non sovvenuta da estranei difensori, priva di qualunque presidio della natura e dell'arte, esposta ad ogni lato ai colpi del nemico, aperta a tutte le offese, avrebbe potuto senz'altro abbandonare ogni difesa, se non avesse voluto affacciarsi anch'essa all'avvenire dopo un battesimo di sangue e di fuoco.

Osoppo è nome di gloria; e quel piccolo forte isolato in mezzo al piano richiama la resistenza dell'incantata città isolata in mezzo alle sue lagune, richiama Vicenza e la linea protettrice dei suoi colli, il Cadore, quante terre e città sostennero l'urto dell'esercito invasore.

Erano quelli i tristi giorni del ritorno; le orde straniere rientravano, per l'ultima volta, dal passo dei barbari, oltre cui le contenne durante due secolari periodi di civiltà italiana, la forza di Venezia e di Roma.

E chi le aveva questa volta cacciate? L'insurrezione della capitale Lombarda era valsa contro un esercito, ma altrove un istantaneo impeto cittadino era bastato a mettere in fuga truppe agguerrite e ad atterrire capitani induriti nell'esercizio dell'armi. Altrove ancora senza un movimento di sommossa le truppe austriache abbandonavano le città, e quei generali consegnavano ai governi provvisoriamente costituitisi, fortezze, che, come questa di Osoppo, in mano del nemico, sarebbero state inespugnabili.

Gli stranieri fuggivano. Non avevano perdute battaglie campali, non avevano nessuno che li inseguisse, e tuttavia fuggivano!

Qual'era la forza che li incalzava?

Dinnanzi a questo fenomeno non si può disconoscere la potenza di certe idealità.

Era l'idealità rivendicatrice che agitava il popolo italiano, e metteva nell'animo degli stranieri il terrore dell'ignoto.

Era l'idea rivendicatrice che risvegliava i popoli d'Italia; e si destavano in armi in uno stesso istante le città italiane da Bologna a Palermo, da Milano a Roma.

Era l'idea di Dante, di Machiavelli, che, finalmente, penetrava l'anima italiana. Dopo la storia dei liberi Comuni, dopo la storia dei principati italiani, riappariva la storia d'Italia.

E questa l'idea che animava i difensori di questo Forte, che animava gli abitanti di questa cittadella, che animava quanti sostenevano l'assedio in terre forti e città dopo che lo straniero rincuoratosi nelle sue sedi ed accortosi della sua materiale preponderanza era ritornato alla riscossa.

E con quali speranze resistevano?

Forse dapprima avranno sperato soccorso dalle armi regie o straniere, ma ben presto queste lusinghe dovettero loro cadere dal cuore.

Con quali speranze i difensori del Forte di Osoppo, dopo che tutto il Veneto era stato riconquistato dalle armi austriache, era caduta Vicenza ed era apparso inutile alla vittoria l'eroismo di Pietro Calvi e dei cadorini, con quale speranza resistevano ancora?

Con quale attesa esponevano il paese e se stessi ai quotidiani sbaragli della guerra? Già la fame e gli stenti si sono fatti sentire, già la cerchia dell'assedio si stringe inesorabilmente ed il Forte è alla portata dei colpi dei cannoni nemici! Perchè resistono ancora? per quali speranze?

Non era la speranza, era l'intimo intuito che li avvertiva che alla redenzione d'Italia sono necessari simili sacrificii ed esempi preparatori.

E quando lo straniero, riavutosi dal primo sgomento, forte di armi e di armati, si trovò dinanzi a tali prodigi di eroismo, avrà dovuto meravigliarsi e domandare a se stesso: Dove hanno gli italiani trovato l'idea di patria, dove hanno trovato tanto nuovo coraggio?

Non sono essi dalle alpi venete alle pianure lombarde, dai piani lombardi all'estrema punta siciliana i servi di ieri? Non hanno appreso il servaggio dai loro padri?

I loro padri non lo hanno appreso dagli avi loro?

E' forse vero che l'idea dell'italianità è vissuta attraverso i secoli nei loro poeti e nei loro storici? E' forse vero che il valore latino è capace di prodigiose resurrezioni?

E quando lo straniero vinse le ultime resistenze e ripigliò completi i suoi domini, per un istante avrà pensato che il movimento del 1848 sia stato un movimento passeggiero ed effimero; ma l'anima italiana erasi risollevata, la storia d'Italia aveva ripreso il suo cammino, lo spirito di libertà ingigantiva sotto la pressione del dominio, gli stranieri ad ogni nuovo giorno apprendevano che la nazione era risorta!

E ripensando oggi agli eventi del 1848, noi siamo indotti a credere non sia da dolersi se non sono state prontamente appagate le speranze di quell'insurrezione.

Un popolo non può pretendere dopo sì lunga servitù di conquistare con un subitaneo moto la libertà; ci volevano nuovi martiri, nuovi sacrifici, nuove epiche imprese; bisognava che lo spirito nazionale fosse durabilmente elevato all'altezza del poema nella parola, del sacrificio nell'azione.

Bisognava che i genii d'Italia si sentissero nati per interpretare questi sentimenti, ed i giovani per esserne i martiri ed i difensori; bisognava che si avverasse appieno ciò che annunziava l'inno popolare, che i *morti eran risorti*, che ogni antico edifizio, ogni infranta colonna, animata da un nuovo linguaggio narrasse subitamente agli italiani le gesta dei loro maggiori.

Ed i fatti come quelli del 1848, i fatti come quelli di Osoppo, erano preparatori di questo generale e profondo risorgimento.

Un popolo non può costituirsi e risorgere, non può aprire il libro della nuova storia, se la origine della sua risurrezione non è splendida e grande.

Egli deve attingere da essa l'esempio da tramandare alle generazioni future, la luce che le rischiari il cammino nelle ore in cui si offuschino le idealità, le virtù che ne sostengano i passi nelle ore immancabili dell'abbattimento.

Cooperatori di questa grande opera, i nostri veterani c'insegnarono quanto sia sacro il loro retaggio e quindi quali sieno i nostri doveri.

Ai doveri della guerra devono succedere quelli della pace.

Un popolo libero non può vivere la sua vita in istato di eccitazione guerresca e quella lunga guerra che fu la rivoluzione italiana fu fatta per conquistare la pacifica libertà.

Un popolo libero che non anela offendere altrui custodisce le proprie glorie e tradizioni, e se qualcuno le offende, dall'urto ne scoppia l'antico entusiasmo, ma consacra la libertà alle arti della pace.

Oggi che l'umanità non segue volontà personali, ma si svolge secondo le correnti popolari tende all'affratellamento dei popoli per le vie del lavoro e del progresso.

Il lavoro che feconda i campi, l'iniziativa, l'osservanza della scuola, che promuove l'industrie, anima ed affida i commerci, sono le fonti di quel benessere che genera nel popolo, coi mezzi, il desiderio dell'istruzione, la quale affina le menti, educa l'anima, acuisce le felici attitudini dei popoli, che così vanno mano mano crescendo di civiltà e di potenza.

Allora diventa più sacro il tesoro delle memorie, più cara la patria, ed alla concordia cittadina risponde il rispetto delle straniere nazioni.

Questo era il giorno che doveva seguire quell'alba a cui si volgono le nostre menti.

Questo era il sogno dei nostri statisti e dei nostri eroi. La vita nazionale italiana conquistata in forza di una rivoluzione popolare e di vittorie popolari, doveva essere questa vita di popolo libera e feconda.

Con tale presentimento accolsero le nazioni del mondo civile i primi moti della nostra insurrezione.

Quando giunse nelle principali città d'Europa l'annunzio: « Palermo è insorta!... a Milano hanno fatto le barricate!... tutta l'Italia è in fiamme »; un palpito di simpatia universale rispose al nostro entusiasmo.

E quando la resistenza accrebbe la gloria delle nostre antiche città e rese noti ed illustri nomi come quello di Osoppo, i liberi popoli si dolsero della nostra caduta ed augurarono e presagirono l'avvenire.

Durante il periodo della succeduta reazione, quando i governi infierirono ed era delitto il pensiero, pubbliche e solenni manifestazioni delle più civili città reclamavano giustizia per i nostri condannati politici, e nei giornali, nei meeting, si levarono voci che biasimavano le violenze dell'Austria, le corruttele dei Borboni, violenze e corruttele che avevano già stancato un popolo generoso.

Il diritto italico trovava la sua sanzione nell'universale consentimento dei popoli e la pubblica opinione delle libere nazioni reclamava che venissero lasciate libere le nostre terre e le nostre popolazioni dagli stranieri e dai principi nazionali che si erano resi stranieri con la violenza e la corruzione del loro Governo.

Tutto il mondo civile aspettava che all'epopea popolare succedesse il regno della giustizia e della libertà.

Ed io non credo che la bontà del popolo italiano abbia fallito a tale aspettazione, perchè io lo vedo laborioso, onesto, sobrio, in casa e fuori.

Ma, o signori, questi sono giorni ed occasioni destinate a riaccendere fedi, e se in quest'ora le idealità del popolo italiano si fossero offuscate senza sua colpa, venga la luce che emana dall'opera della nostra redenzione e ci rischiari il cammino; se queste fossero ore di abbattimento venga la virtù dei nostri padri e rinfranchi i nostri passi.

Ricordi l'italiano che non si deve mai abbandonare la fede nei destini della patria.

Togliamo l'esempio dalla confidenza sincera e semplice del popolo di Osoppo, comprendendo in una sola ammirazione la ferrea rigidità militare dello Zannini, la genialità d'Andervolti, il valore di tutti i suoi difensori, che sostenne lieto durante sette lunghi mesi i travagli dell'assedio, mentre le sue fanciulle nella canzone popolare salutavano come quella di un amico la voce del cannone che tuonava dal Forte.

Apprendiamo la costanza e la tenacia di quei valorosi che difesero il Forte sino all'estremo, e poichè il Forte cadde portarono il loro braccio e la loro bandiera in difesa di Venezia, e caduta Venezia non si perdettero mai d'animo e molti di essi andarono a combattere altre battaglie, a spargere il loro sangue in altre contrade d'Italia, insegnandoci così che ogni lembo della Patria può meritare il sangue di tutti i suoi figli ».

L'elevatissimo discorso fu in molti punti applaudito, ed il plauso si fece più caloroso alla splendida chiusa. L'oratore ricevette molte strette di mano e congratulazioni.

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di De Zorzi Michiele fu Giov. Batt., negoziante in vino ed altri generi, di Pravisdomini; ha nominato a curatore provvisorio l'avv. Marini, e fissato il giorno 22 corrente pell'adunanza dei creditori; ha stabilito il termine di giorni venticinque per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti, e determinato il giorno 10 dicembre p. v. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Grave ferimento.

Aviano, 20 novembre.

Ieri nelle ore pomeridiane certi Lapasin Giov. Batt. e fratello Giuseppe, per futili motivi, vennero a diverbio con Bologna Vincenzo, e vicendevolmente si arruffarono per bene, e i primi infersero al Bologna tre ferite alla testa ed una alla faccia, mentre questi alla sua volta consegnò al Lapasin Giuseppe un colpo di punta al fianco destro, per il quale il medico si riservò ogni giudizio. *Cinquedita.*

L'infanzia abbandonata. Il bambino Fedele Valentino d'anni 2 e mezzo da Manzano, eludendo la vigilanza della sorella, avvicinatosi ad un fosso pieno d'acqua, vi cadde entro, rimanendo annegato.

Minaccie. A Mortegliano fu arrestato il calzolaio Geremia Rappretti per aver minacciato con un coltello Geminiani Angelo.

Grosso furto. Martedì sera in Primulacco (Povoletto) ignoti ladri penetrarono nella stanza da letto di Zoratti Valentino, dalla quale asportarono diverse carte e la somma complessiva di 421 lire riposte in diversi portamonete ed armadi.

Sette oche che prendono il volo. Venerdì notte ignoti ladri rubarono in Premariacco, a danno di Giuseppe Carlutti, tre oche del valore di 10 lire, ed a S. Mauro, frazione dello stesso Comune, a danno di Marianna Basandella, altre quattro oche del valore di 20 lire.

Altre due oche ben grasse furono da mano ignota involate l'altra notte dal pollaio di Tosolini Giovanni di Feletto. Il danno del derubato è di lire 16.

Un tentativo. Venne denunciato certo Piani Antonio Giacinto, perchè era penetrato, a scopo di furto, nella casa in Reana di Sinico Antonio che, avendolo sorpreso, lo pose in fuga.

D'affittare a Palazzolo, col 1° gennaio p. v., bottega di pizzicagnolo con annessa abitazione e magazzino. Rivolgersi ivi al sig. Giov. Batt. Fantini.

UDINE

Pel genetliaco della Regina ieri gli edifici pubblici e parecchie case private erano imbandierati; le truppe del presidio vestivano l'altra uniforme; i militari di bassa forza ebbero il soprassoldo e la protrazione della ritirata.

I nostri Senatori. L'on. di Prampero fu eletto a far parte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 e mezza si riunirà in seduta il Consiglio comunale.

Per la costruzione di un edificio scolastico in via Gorghi sul fondo già co. Codroipo. L'oggetto sarà portato nella seduta d'oggi del Consiglio comunale, ed ecco frattanto la relazione della Giunta:

« Da parecchi anni in quest'aula e fuori si andava concordemente dichiarando che i locali scolastici dell'Ospital Vecchio e di Via dei Teatri sono per la loro angustia insufficienti al numero ognor crescente degli scolari, e per la loro ubicazione e costruzione manchevoli dei requisiti che l'igiene e la pedagogia richiedono. Era dunque reclamato il bisogno di provvedere a che il soggiorno della scuola non tornasse deleterio ai nostri fanciulli nell'età che più d'ogni altra, subisce le tristi influenze di un ambiente nocivo.

E le passate amministrazioni avrebbero ben volentieri provveduto prima d'ora a rimpiazzare quei due vecchi stabilimenti, privi di cortili, contornati inopportunamente dalla Corte di Assise, dalla Sala di leva, dalla Cucina economica e dal Mercato dei grani, e destinati a raccogliere complessivamente ben mille alunni in diciasette aule manchevoli in parte d'aria e di luce ed invase dalle esalazioni di ogni maniera. Ma solo di recente si presentò la opportunità dell'acquisto di un fondo adatto per tale costruzione, e nella seduta del 21 marzo 1898 il Consiglio comunale deliberava l'acquisto di parte della braida così detta Codroipo (m.² 16553.94) allo scopo di erigervi un fabbricato che sostituisse i due stabilimenti da abbandonarsi. Da questo momento il nostro Ufficio Tecnico si mise all'opera per allestire un progetto che rappresentasse il meglio di quanto fu fatto nelle più recenti costruzioni di questo genere.

Ma, il tempo incalza: sarebbe nostro intendimento di approfittare del beneficio che la legge del 1888 accorda ai Comuni per la erezione di edifizii scolastici. Ora il termine concesso da tale legge va a spirare il 31 dicembre dell'anno in corso, ed è evidente che le poche settimane che ci separano da tale epoca non basterebbero a dar corso a tutte le pratiche formali della procedura. Per quanto sia supponibile che il Governo intenda prorogare quella legge, tuttavia è prudente in ogni modo acquisire in tempo gli effetti del beneficio, inoltrando frattanto al r. Ministero della Istruzione Pubblica la domanda per la concessione in massima del prestito di favore in base al progetto di avviso, salvo la formale deliberazione da prendersi successivamente nelle forme di legge.

E per ciò fare è necessario che l'onorevole Consiglio deliberi in massima l'erezione del fabbricato scolastico secondo l'unito progetto del nostro ingegnere-capo e l'autorizzazione a fare istanza per la concessione del prestito in lire 300 mila.

Questa cifra rappresenta la spesa che il Comune va ad incontrare e sarebbe ripartita come segue:

Acquisto dell'area	L.	51,100
Costruzione	»	228,000
Arredamento	»	20,900
	L.	300,000

Sembra inutile aggiungere schiarimenti al progetto di massima redatto dal nostro Ufficio Tecnico e reso più chiaro dalla relazione che lo accompagna.

Qualora pertanto, onorevoli consiglieri, crediate di far buon viso alla proposta della Giunta, compiacetevi di approvare il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale sentita la relazione della Giunta, delibera:

1° la erezione di un fabbricato ad uso scuole elementari maschili e femminili, nella località detta braida Codroipo, secondo il progetto di massima 9 novembre 1898 dell'ing. capo municipale, portante la spesa preavvisata di lire 300,000;

2° di incaricare la Giunta di fare preliminare istanza al r. Ministero della pubblica istruzione per la concessione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti per il suindicato importo di lire 300,000 al tasso di favore del 3 per cento, ammortizzabili in anni trenta; salvo a suo tempo le deliberazioni esecutive in forma di legge ».

Personale delle finanze. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni:

Invernici, ricevitore del registro a

Udine, è nominato conservatore delle ipoteche a Salò; Medina, ricevitore del registro a Melfi, è trasferito a Udine; il volontario del demanio Fabris è trasferito da Venezia a Udine; il volontario delle imposte dirette Gallimberti è nominato aiuto-agente a Gemona.

Si appaga una curiosità del "Paese", L'organo della democrazia friulana scrive nel suo numero di sabato 19 corrente:

«Il prof. Giussani nel terzo fra i famosi suoi articoli sui così detti partiti politici del Friuli, parlando della stampa udinese ed accennando (lo credo) al *Friuli* e *Giornale di Udine*, dichiara questi due fogli: «reminiscenze di altri «tempi, o più esattamente mezzi d'im- «piegare caratteri tipografici e torchi»; e più innanzi dice che «in essi di fermo «indirizzo politico non c'è a parlare «nemmeno».

«A tali complimenti nè *Friuli* nè *Giornale di Udine* nulla risposero.

«Che sia ancora in vigore il detto: Chi tace conferma?»

Rispondiamo brevemente, per conto nostro, al *Paese*, il quale sente lo stimolo della curiosità lecitissima di sapere perchè non abbiamo raccolto i «complimenti» della *Patria*.

Sappia dunque il *Paese*:

1. che abbiamo altro da fare che leggere le sbrodolature del Direttore della *Patria del Friuli*, lettura alla quale preferiremmo in ogni caso, come assai meno afflittiva, la recita del Santo Rosario; comprendiamo però benissimo che il *Paese* le legga e le gusti e dimostri di gustarle, dal momento che sussiste un debito di gratitudine che l'organo della democrazia friulana ha contratto con quel fior di democraticone che è il Direttore della *Patria*, il quale, con «fermo indirizzo politico», si è più volte gentilmente prestato a fare gli affari dei radicali del *Paese* in occasione di elezioni;

2. che sentir parlare di «fermo indirizzo politico» il Direttore della *Patria*, escludendolo in altri per attribuirlo implicitamente a sè, è tal cosa da far scoppiare dalle risa anche i paracarri delle pubbliche strade: chiedere in proposito informazioni a tutta la provincia del Friuli, da Forni Avoltri a Marano Lagunare e da Drenchia al Monte Cavallo;

3. che riguardo sempre al «fermo indirizzo politico» nostro e della *Patria*, aveva già risposto per noi in anticipazione un nostro fierissimo avversario, vale a dire il *Cittadino Italiano*, colle seguenti parole che si leggono nel suo n. 243 di mercoledì-giovedì 2-3 novembre 1898, prima colonna della terza pagina: «Il *Friuli*, con «tutte le sue sfuriate, è ancor mille «volte preferibile a siffatti maestri (la «*Patria*) di virtù cui ignorano essi «poi primi, o cui essi conoscono per «divertirsi a calpestarle. Il *Friuli* al- «meno ha un carattere, un sistema, «non è bacchettone, non è un cortigiano. «La *Patria*, fingentesi religiosa, fingentesi conservatrice, mentre si stro- «piccia intorno ai Finocchiaro e ai «Fortis, ecco il sublimato dei ritrovati «emetici».

E con ciò abbiamo servito il *Paese*, e sua comare la *Patria* nel medesimo tempo.

Come sopra. Il *Paese* — che sabato era in vena di curiosità, come si vede — vorrebbe sapere anche perchè «i giornali cittadini» hanno taciuto l'«importante avvenimento» della venuta in Udine (giovedì scorso) del Grand'Oriente della Massoneria, Ernesto Nathan.

A dir vero noi del *Friuli* non abbiamo saputo della venuta nè di Orienti nè di Occidenti, ma, l'avessimo anche saputo, assai probabilmente non avremmo fiatato, perchè ci è noto che la Massoneria ama circondarsi di segreto e di mistero, e non avremmo voluto recarle dispiacere richiamando l'attenzione del pubblico sulle faccende sue.

Del resto, a questo proposito, viene spontanea la seguente domanda lecitissima ed onestissima: Perchè il direttore del *Paese*, ch'è contemporaneamente cronista solerte di un giornale cittadino quotidiano, invece di infliggere ora un indiretto biasimo ai «giornali cittadini» — e quindi anche a sè stesso — per la loro ommissione, non ha invece annunciata lui a suo tempo la venuta del Grand'Oriente, nel giornale, del quale è cronista?...

Il "Cittadino Italiano,, si occupa anch'esso di questa visita del Grand'Oriente, per avere un pretesto di assalire anche il *Friuli* colle solite sguaiataggini e minchionerie. Don Albertario minore si informi dal suo predecessore — col quale abbiamo avuto in proposito una polemica — come la pensiamo noi in fatto di Massoneria; e quando si sarà informato potrà rimangiarsi tutto il suo sproloquio di sabato, per quanto riguarda il *Friuli*.

Il negozio Fanna colla sua splendida esposizione, sia nell'interno come nelle vetrine, anche ier sera era ammiratissimo. Di squisita eleganza vari cappelli da uomo e da signora. Fra questi ultimi, attirava specialmente l'attenzione la graziosissima *capote* lilla e nera. Bellissima la signora nell'interno e di perfetto buon gusto il cappello che aveva in testa.

Onestà. Il giovanotto Sponghia Enrico di Carlo d'anni 11, rinveniva di fronte all'Ospedale militare una spilla d'oro, che dal padre suo venne poi depositata presso il Municipio.

Navigatore inesperto. Ier sera verso le ore 6 in Giardino Grande, certo Degani Giuseppe d'anni 20, abitante in via Grazzano, essendo un po' preso dal vino, volle montare in una delle barchette dell'altalena di Berlai Pietro da Padova, e mentre andava a piena volata, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo, riportando alcune contusioni, che al momento parevano gravi. Due furieri dell'esercito lo accompagnarono all'Ospedale militare ove fu medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

Stamane si diceva che fosse morto: nè più nè meno!

Investimento. Sabato scorso certo Cerlcco Girolamo da Nimis uscendo in vettura di gran corsa dallo stallo del «Telegrafo» in via Caiselli, allo svolto della via Palladio investì certo De Carta Francesco di 68 anni, da Pieve di Cadore, gettandolo a terra. Il povero vecchio riportò alcune contusioni che all'Ospitale furono giudicate guaribili in pochi giorni.

Venne arrestato il truffatore del calzolaio Novello, del negoziante Basevi e del trattore Cecchini. Vedere la nostra odierna corrispondenza da Tarcento.

Un canonico derubato. Ieri mattina fra le 5 e tre quarti e le 6 e mezza, ignoto ladro entrato nella casa del canonico Giov. Batt. De Paoli in via Gorghi, mentre questi stava confessando nella attigua Chiesa di S. Spirito e la sorella Maria vi ascoltava la messa, rubava un monile d'oro del valore di circa 100 lire e lire 200 in biglietti di banca.

Bisogna chiudere le porte! La sera del 17 corrente dalle ore 8 alle 9 ignoto ladro, introducendosi dalla porta aperta nella casa della signora Italia Tosolini fu Antonio maritata Ragazzoni, in via Palladio n. 17, rubò due involti contenenti diversi effetti per signora, del valore di 20 lire circa.

Cane perduto. Si è perduto un grosso cane da montagna a pelo lungo rosso. Buona mancia sarà pagata a chi avendolo trovato o sapendo dove trovasi vorrà darne notizia all'Amministrazione del nostro giornale.

Se è vero l'aforisma che la *Scienza non diventa interamente utile che diventando popolare*, la Ditta *Carlo Erba* di Milano può vantarsi di aver contribuito a rendere la Scienza utile.

Questa osservazione ci venne suggerita dalla lettura di un volumetto, testè pubblicato dalla detta Casa, intorno ai suoi *Prodotti Farmaceutici ed Igienici speciali*, nel quale si parla, in forma facile e chiara, di tutte o quasi le infermità che travagliano il povero figlio di Adamo e dei corrispondenti rimedi.

Ci pare che questo opuscolo, sebbene abbia scopo commerciale, meriti di essere segnalato per la indiscutibile serietà e perchè evidentemente compilato col concorso di medici cauti e valenti.

La Ditta *Carlo Erba* lo spedisce gratis a chi ne fa domanda, anche con semplice biglietto da visita, colle iniziali C. S.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese corrente possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti nel gennaio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Bollettino dello Stato Civile

dal 13 al 19 novembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 11
" morti " — " —
Esposti " 1 " —

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Di Giorgio, fornaciaio, con Teresa Martinuzzi, casalinga — Paolino Bulfoni, operajo, con Amalia Tosolini, operaja — Giov. Batt. Palma, sarto, con Elisabetta Codutti, operaia — Vittorio Zilli, agente daziario, con Santa Tarondo, sarta — Domenico Del Gobbo, fornaciaio, con Maria Smaniotto, sarta — Angelo Rossi, litografo, con Teresa Zara, setajuola — Ermenegildo Greatti, rigatore, con Teresa Locatelli, sarta — Alfredo Salaiili, fabbro, con Rosa Cicchiatti, seggiolaia.

Matrimoni.

Luigi Budini, falegname, con Marianna Tomasetig, setaiuola — Angelo Uanetto, falegname, con Maria Pucchio, serva — Luigi Cecchino, facchino, con Teresa Lodolo, setaiuola — Alessandro Bujatti, agente daziario, con Maria Pascol, sarta — Angelo Franzolini, agricoltore, con Maddalena Moretti, casalinga — Domenico Cecotti, cantoniere ferroviario, con Maria Ordiner, cuoca.

Morti a domicilio.

Giuseppe Lodolo di Francesco, d'anni 7, scolaro — march. Francesco de Gravisi fu Alessandro, d'anni 54, pensionato ferroviario — Teresa David fu Giov. Batt., d'anni 88, casalinga — Adriano Pettinelli di Armando, d'anni 3 e mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Teresa Cosatto-Viviani fu Antonio, d'anni 53, serva — Maria Mieli di Mosè, d'anni 21, casalinga — Emilio Vidissoni fu Pietro, d'anni 40 agricoltore — Luigia Gremese-Majer fu Carlo d'anni 68, lavandaia — Teresa Tram fu Giov. Batt., d'anni 41, contadina — Carlo Spizzamiglio fu Giuseppe, d'anni 33, cappellaio — Rosalia Mazzaro-Segatti fu Pietro, d'anni 49, serva.

Morti nella Casa di Ricovero.

Matilde Modono-Biarsino fu Antonio, d'anni 69, casalinga.

Totale N. 12
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Leggere in quarta pagina:

Anticanizie Migone.
Magnetismo — Anna D'Amico.
Lozione Pylthon.
Acqua di giglio e gelsomino.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	762.0	759.5	759.8	756.4
Umid. relativo	55	48	65	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	4.SE	2.SE	1.E
Term. centigr.	6.9	10.9	6.2	4.8

20 Temperatura: massima 11.7; minima 4.4; minima all'aperto 2.9
21 Temperatura: minima 3.2; minima all'aperto 2.7

Tempo probabile:
Venti intorno a levante, cielo coperto, con pioggia.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Mancato omicidio.

Udienza 19 ottobre.

Presidente comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. cav. Merizzi.

Difensore avv. Caratti.

Accusato Zamaro Giacomo di Buttrio del delitto di mancato omicidio in persona di Anna Maria Nonino, per averla colpita replicatamente al capo con un badile.

Nell'udienza di sabato si completarono gli esami testimoniali. Parlò il P. M. che chiese un verdetto di condanna, lasciando però ai giurati di dichiarare il grado di responsabilità. Incominciò quindi la sua difesa l'avv. Caratti, che continuerà oggi alle 12 meridiane, e quindi si avrà in giornata il verdetto e la sentenza.

La condanna degli sloveni che devastarono la scuola di Duino.

Trieste 20 — E' terminato ieri il processo contro 23 sloveni, fra i quali il podestà di Duino, e tre ragazze fra cui una maestra di Duino, accusati di eccessi commessi nel settembre scorso, contro la scuola della «Lega Nazionale» a Duino presso Nabresina.

Il Tribunale condannò il podestà di Duino a otto mesi di carcere, altri 18 accusati da sedici mesi a sei settimane; ed assolse le ragazze, condannando solidalmente al risarcimento dei danni sofferti dalla «Lega Nazionale».

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Gustavo Salvini ha chiuso ieri sera, e con pieno successo, il corso delle sue recite a Treviso, e comincerà domani sera quello, pur brevissimo, a Udine.

La produzione scelta è l'*Edipo re* di Sofocle, come già annunciammo sabato, e di essa abbiamo già parlato.

Siamo certi che il pubblico intelligente udinese accorrerà ad ammirare la tragedia greca, ed a festeggiare l'eletto artista.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 19.

Presiede Zanardelli, pres.

Si commemorano i deputati defunti e si fa il sorteggio degli Uffici. Quindi si procede alle votazioni per la Giunta del bilancio, per la Commissione delle petizioni e per quella dei decreti registrati con riserva.

Il presidente del Consiglio e il ministro Baccelli presentano importanti progetti di legge, fra i quali quelli per modificazioni alla legge elettorale politica e per l'autonomia universitaria.

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Presiede Saracco, pres.

Si proclama l'esito delle votazioni di ieri, e viene approvato anche a scrutinio segreto il disegno di legge relativo alla proroga delle riduzioni nelle eccedenze dei quadri degli ufficiali subalterni di fanteria.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'altra sconfitta dei dervisci.

Cairo 21 — Nel distretto di Jesiras, tra il Nilo Bianco ed il Nilo Azzuro, è avvenuto uno scontro della cavalleria anglo-egiziana coi dervisci. Questi furono sconfitti. Le truppe del Califfo continuano a disertare.

Estrazioni del regio Lotto
del 19 novembre 1898.

Venezia	37	38	48	21	57
Bari	82	44	54	64	7
Firenze	48	25	82	2	52
Milano	79	6	7	15	35
Napoli	82	81	74	49	69
Palermo	10	82	42	3	84
Roma	42	11	36	23	57
Torino	76	7	1	15	60

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 novembre 1898.

RENDITA	nov. 19	nov. 21
Italiana 5 % contanti	100.—	99.95
" fine mese	100.10	100.15
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.—	330.—
" 3 % Italiane ex coup.	318.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	478.—	476.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	965.—	965.—
" di Udine	125.—	125.—
" Popolare Friulana	130.—	130.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	202.—	202.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	731.—	731.—
" Ferr. Medit. ex coupons	530.—	530.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.40	108.40
Germania "	134.25	134.25
Londra "	27.48	27.46
Austria Banconote "	227.½	227.½
Corone "	113.—	113.
Napoleoni "	21.62	21.62
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	91.65	91.65

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.48.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti il colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilett s è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più potevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che per non sanno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.20.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

MAGNETISMO

CONSULTORIO MEDICO-MAGNETICO D'AMICO

della celebre Sonnambula chiaroveggente

ANNA D'AMICO

L'uomo porta in sè gli elementi della sua guarigione fisica e morale, e il fluido che si sprigiona da un essere sano a profitto di un essere sofferente sarà sempre salutare e mai nocivo.

Questo fluido ha nome **Magnetismo.**

Esso ristabilisce la sensibilità e trattiene la vita nei corpi compromessi da una azione anormale e perturbatrice.

La *Sonnambula* **Anna D'Amico** con l'assistenza del Medico del suo **GABINETTO MAGNETICO** e sotto la direzione del consorte di lei, **Prof. Pietro,** dà consulti sia di presenza che per lettera su

Malattie - Affari privati - Curiosità, ecc.

Gli attestati di riconoscenza che pervengono ogni giorno alla rinomata *Sonnambula* per le ottenute guarigioni provano sempre più l'efficacia della cura magnetica sulle seguenti malattie:

Atonia	Emorroidi	Mal di fegato	Soppressione dei mestrui.
Angina	Epilessia	Mal di gola	Sordità
Asma	Febbri	Mal d'occhi	Sterilità ed impotenza nell'uomo e nella donna
Ballo di S. Vito	Inappetenza	Nevralgie	Tenia (e litario)
Bronchite	Indigestione	Palpitazioni di cuore	Tubercolosi e tisi in primo grado ed altre malattie che soltanto col mezzo del magnetismo si possono scoprire.
Coliche	Isterismo	Paralisi	
Delirio	Itterizia	Piaghe	
Epidermia	Lombaggine	Reumatismi	
Emorragia	Mal di denti	Scrofole	

Si risponde nello stesso giorno a tutte le lettere per consulti con la massima segretezza.

Corrispondenza in tutte le lingue

TUTTI POSSONO CONSULTARE LA SONNAMBULA

inviando al **Prof. D'Amico,** via Roma, n. 2, Bologna, entro lettera raccomandata o per cartolina vaglia **per l'Italia L. 5.20, per l'Estero L. 6.**

Se si tratta di **Malattie** occorre spiegarne i sintomi, affinchè la *Sonnambula* possa prescrivere, con l'approvazione del **Medico assistente,** i rimedi.

Se si tratta di **Affari privati, Curiosità,** ecc. occorre scrivere le domande opportune e le iniziali della persona cui il consulto si riferisce, e la *Sonnambula* darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e i consigli necessari.

A tutti i clienti ed a chiunque inviera al **Prof. D'Amico** la propria carta di visita viene spedita gratis la **Gazzetta Magnetica Scientifica,** organo del Gabinetto D'Amico e della Società Magnetica Italiana.

Per qualunque consulto per corrispondenza conviene scrivere in lettera raccomandata (ad evitare disguidi postali) e dirigersi

Al Prof. PIETRO D'AMICO - Via Roma, N. 2 - Bologna.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È UTILE A TUTTI — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della grande importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Settemila Medici** che l'adoperano su sè stessi).

La cura della PYLTHON è indispensabile a tutti, almeno una volta all'anno. Si credendo utile ed improvvise malattie. La PYLTHON rinvigorisce il sistema nervoso... Opuscolo gratis ... ANGLO AMERICAN STORES, Milano, Montenapoleone 23.

I medici in Italia ed all'estero sono sorpresi degli ottimi risultati che ottengono continuamente colla PYLTHON.

La **Lozione Pylthon** guarisce la *nevrastenia, apoplessia, epilessia, isterismo, emicranie, convulsioni, indebolimento cerebrale e spinale, ipocondria, paralisi, sordità, insonnia, vertigini, irritabilità, disturbi del cuore, del fegato, e dell'apparato digestivo, ecc.* Cura esterna graduale, seria, che non calma solamente, ma **guarisce radicalmente.**

Le più alte onorificenze, grandi diplomi d'onore e Medaglie a tutte le Esposizioni. CHICAGO 1893, ANVERSA 1894.

GRATIS viene spedito l'Opuscolo spiegativo dal Deposito Generale per l'Italia *ANGLO AMERICAN STORES,* Milano, Via Monte Napoleone 23. Vendita al dettaglio presso tutte le primarie Farmacie del Regno. In Milano presso le Farmacie: Strazza, Piazza Fontana 5, Carlo Erba; Paganini Villani e C., Zambeletti, A. Manzoni e C.

Per le **MALATTIE NERVOSE** i medici più distinti e studiosi dichiarano che si deve aver fiducia piena nella **PYLTHON,** e che alcune medicine improvvisate in questi ultimi due anni per le dette malattie, non sono che delittuose e dannose imitazioni ... del vero principio terapeutico e pericolose per la salute.

Un solo lavacro colla **Pylthon** rinvigorisce l'organismo più che **dieci doccie.** Rinforza e ringiovanisce i nervi, la pelle, tutto l'organismo, in modo facile e meraviglioso. Felici coloro che ne fanno uso anche nel bagno! La Pylthon è necessaria non solo per le suddette malattie, ma eziandio a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui come avvocati, letterati, sacerdoti, professori, maestri, ecc.

Se avete bambini colla

TOSSE CANINA

ricorrete subito al **PARVULUS** del Dott. **Brown.**

È uno sciroppo inglese dolce che i bambini prendono facilmente. La calma subito ed in pochi giorni la guarisce completamente. Fu proclamato da illustri Medici, il migliore rimedio conosciuto. Trovasi in tutte le farmacie. L. 2,50 il flacone, per posta Cent. 60 in più.

Deposito generale per l'Italia Anglo American Stores, Milano, *Via Monte Napoleone, 23,* che spedisce l'istruzione gratis a chiunque.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la **Phosphorina del Dott. SMITH** in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità?

L. **1.50** la scatola, per posta cent. **30** in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia *ANGLO-AMERICAN STORES,* Milano *Via Monte Napoleone, 23.*

Istruzione viene spedita *gratis* a chiunque.

TUTTE LE FAMIGLIE

i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, Levatrici, ecc. *devono avere in casa sempre un po' di*

PILLOLE DELLA REGINA

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come surrogato all'olio di ricino, al Pagliano, ed a tutti i vecchi incomodi purganti. — Sono preparati all'inglese, e cioè uso confetti ... che i bambini le prendono senza accorgersene. Sono a base di purissima CASCARA SAGRADA.

Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Droghierie.

Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores, MILANO - Via Monte Nap. 23

L. **2** la scatola, cent. **30** in più per posta. Tre scatole L. **2,75,** franche in tutto il Regno. Sei scatole L. 5. Trovasi dappertutto.

(Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici questi le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** (Uso esterno).

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti,* ecc.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.26	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.36	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
S. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
S. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli,* Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.